



L'AMICA DIMENTICATA

N.8

VINCENZO IORIO

L'Alloro

Un albero come investimento economico

Passeggiando per un sentiero di montagna o per una strada campestre, il nostro sguardo e la nostra curiosità verrebbe attirato certamente dalla maestosità di un albero. L'albero è la manifestazione più imponente del regno vegetale. La sua grandezza dà un senso di sicurezza e di conforto a quanti ne ammirano la sua figura. Qualcuno recentemente ha calcolato che un albero secolare rende ogni anno "servizi" per un valore tremila euro, in 5 ore di luce, filtra e ricambia la quantità d'aria respirata da più di 400 persone. Nello stesso tempo, fissa gas e vapori tossici, assorbe pulviscolo, rinfresca l'aria, funziona da schermo antirumore e antiventone, producendo inoltre materiali utili all'uomo. È sorprendente come tutte queste cose sono veramente utili al giorno d'oggi, visto che viviamo in città così caotiche e inquinate. Considerare la presenza di un albero come un investimento economico potrebbe fare un po' ridere, ma provate a riflettere con attenzione e vi accorgete che è proprio così. Già oggi gli italiani pagano numerose tasse relative a problemi di inquinamento ambientale. Se alcuni anni fa avessimo maggiormente tenuto conto delle risorse che utilizzavamo con troppa superficialità, oggi il nostro conto in banca sarebbe più alto. Tutelare gli alberi deve diventare un obbligo da parte di ogni cittadino. Se caso mai vi troviate nel vostro futuro a dover prendere una decisione che decreti il taglio di un albero, provate a pensarci un po' più attentamente. Un'altra ragione che ci persuade circa l'importanza degli alberi, è costituita dal fatto che queste piante rappresentano la casa di numerosi animali. L'albero è come un grosso condominio abitato da uccelli, insetti, licheni e scoiattoli. La sua influenza in termini equilibrio biologico è estremamente palese. Quanti di noi, come prima prova di disegno nelle scuole elementari, non hanno disegnato sui loro album o sui loro quaderni gli alberi. E quanti di noi ancora oggi non rappresentano un panorama campestre se non disegnano qualche albero. È un gesto spontaneo quello che ci porta a disegnare un albero, in questo modo siamo sicuri di aver raffigurato la natura. Fortunatamente il modello artistico dell'albero è alla portata dei nostri occhi, basta guardare fuori da una finestra e disegnare. Auguriamoci che nel nostro futuro i nostri figli non debbano disegnarlo tenendolo a memoria. Forse il lettore si starà domandando come mai durante quest'ultimo periodo, ho seminato numerose volte la parola albero. Non rispondo per non fare una battuta.

Visto che parliamo di alberi, questa potrebbe essere una buona occasione per discutere di un albero particolare. Nei precedenti appuntamenti abbiamo parlato di varie erbe ed arbusti ma non abbiamo ancora parlato di un vero albero. Gli alberi sono davvero tanti che ci sarebbe l'imbarazzo della scelta, ma vorrei iniziare con uno che mi sta veramente a cuore: "l'**Alloro**".



L'alloro (*Laurus Nobilis*) è un albero di piccole dimensioni appartenete alla famiglia delle *Lauraceae*, può raggiungere al massimo i 10 metri con un diametro del fusto di 50 centimetri. E' un albero che predilige terreni umidi con molta acqua. Fu introdotto in Europa dall'Asia Minore. In grecia, ebbe la sua leggenda dedicata ad Apollo e con i suoi rami venivano incoronati gli eroi o i personaggi importanti.

L'alloro è un albero sempre verde dotato di foglie coriacee, lanceolate, lucide nella pagina superiore e opache in quella inferiore. In alcuni casi le foglie presentano una lieve ondulatura lungo il margine. La corteccia del fusto si presenta scura e liscia. I frutti, chiamati drupe, sono tondi e rassomiglianti ad olive nere. Essendo una pianta estremamente diffusa in quasi tutto il litorale italiano, tra cui la Sardegna e la Sicilia, è conosciuta con numerosi nomi dialettali: Lauro, Laur, Orbano, Lavro, Dafne, Slaverno, Aurar, Onòro, Romolino, Lavràno e tanti altri. É una pianta molto usata in cucina, per aromatizzare pietanze a base di carne. Per stare più tranquilli, vorrei prudenzialmente sottolineare di non confondere le foglie di alloro con le foglie del Lauroceraso (*Prunus Lauroceraus*), un arbusto che appartiene alla famiglia delle *Rosaceae* ed è velenoso (a grandi dosi) per il contenuto



di acidi idrocianidrico e prussico. Fortunatamente quest'ultimo ha un odore diverso e molto meno intenso rispetto all'alloro.

L'alloro ha numerose proprietà fitoterapiche. È antisettico, aperitivo, digestivo, stimolante, stomachico, espettorante e sudorifero. L'infusione delle foglie è indicata per problemi di cattiva digestione. L'olio ricavato dalle drupe è prodigioso per curare i dolori articolari. Un uso poco conosciuto delle foglie di alloro, che spesso la mia consorte attua durante il lavaggio dei panni è come sbiancante. Alcune foglie di alloro aggiunte in una bacinella di acqua, bollente all'interno della quale viene posta la biancheria da candeggiare, ridonano il bianco ai tessuti ed eliminano alcune macchie sui capi. In alcuni casi più ostili, può essere bollita direttamente la biancheria con l'aggiunta di qualche foglia di alloro. Poiché per ottenere questa prestazione, sono necessarie solo poche foglie di alloro. Tale sistema che non vuole avere la pretesa di essere infallibile, si presenta ecologico ed economico. Dalle drupe è invece possibile estrarre un gradevole profumo maschile molto intenso. Casualmente scoprii che la pellicina ancora verde di una drupa di alloro emana un forte odore aromatico. Raccogliendo l'essenza attraverso una estrazione alcolica ottenuta dopo pochissimi giorni di macerazione ho ottenuto un profumo che utilizzo tutte le mattine per la mia toilette personale. Esagero quando definisco un albero un vero amico?

Laurus Nobilis

